

MILANO



STADIUM SAN SIRO MILANO

Considerati i vincoli imposti dalla preesistente struttura, i progettisti di San Siro hanno fatto il massimo. Sotto il profilo estetico, il motivo delle rampe a spirale dei nuovi pilastri si armonizza piacevolmente con quello delle vecchie rampe lineari. Dunque, all'estetica darei 8. Sulla funzionalità, solo i tecnici possono esprimersi con l'aiuto di un'esperienza diretta. Non essendo un tecnico, debbo limitarmi all'augurio che i progettisti abbiano tenuto in giusto conto i vari fattori. Nessun voto. Gianni De Felice caposervizio sport de LA NOTTE Milano

GIUSEPPE MEAZZA

Progetto architettonico e direzione artistica Giancarlo Ragazzi, Enrico Hoffer (Edilnord Progetti S.p.A. Milano)



Ubicato nel settore urbano che Ferdinando Reggiori definiva *Città dello Sport*, lo stadio di San Siro sorge nel 1925 su progetto dell'ingegner Alberto Cugini con facciate disegnate presumibilmente da Ulisse Stacchini (progettista della Stazione Centrale di Milano).

La forma rettangolare dello stadio subì poi una serie di modifiche; da ultimo quelle realizzate nel 1955 su progetto dell'ingegner Ferruccio Calzolari, con le caratteristiche rampe avvolgenti inclinate che, oltre a distribuire razionalmente il pubblico, designarono la facciata secondo il motivo tuttora esistente di aggetti e rientranze marcati dall'alternanza dei chiari e scuri. La vocazione dello stadio milanese a definirsi come un'*architettura bambola russa* (le diverse architetture, nella loro stratificazione cronologica, sono ancora presenti nella serie di *addizioni, completamenti, incastri*) è mantenuta anche dal progetto di ampliamento per i Mondiali '90, senz'altro l'operazione più spettaco-

lare e macchinosa nel panorama dei dodici interventi per i Campionati del mondo.

Ora lo stadio appare come una gigantesca macchina per lo spettacolo sportivo, che mantiene la condizione già ottimale di 60.000 spettatori seduti nella parte vecchia dell'impianto e ne aggiunge 20.000 con la creazione di un terzo anello a ferro di cavallo, sostenuto da undici torri cilindriche indipendenti dall'architettura preesistente (30 m di dislivello da coprire con una rampa di dodici spire). Le torri avvolgono lo stadio ospitando le rampe di accesso alle nuove gradonate, servizi e locali di ristoro.

Le quattro torri angolari, di dimensione maggiore di quelle perimetrali, contengono come le altre ascensori e servizi, si prolungano oltre il nuovo anello e sostengono l'immensa copertura formata da quattro enormi travi d'acciaio a traliccio di colore rosso, gigantesche strutture su cui poggia un sistema reticolare spaziale in alluminio, dove sono inserite le volte in policarbonato translucido, a totale protezione degli spalti.

M.V.